

per un'equa riparazione dei danni materiali. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).
« Bonardi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri di agricoltura, delle armi e munizioni e dei lavori pubblici, sulla necessità di impedire che negli stabilimenti ausiliari, e in particolar modo nelle cave e miniere, siano assunti come operai coloro che sono vincolati da contratti agrari prorogati con decreto luogotenenziale fino al termine della guerra, e che sia sottratta così all'agricoltura, specialmente nelle regioni coltivate col sistema della mezzadria, la parte più valida della scarsissima mano d'opera che le è rimasta. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Sarrocchi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere perchè l'Unione edilizia messinese non abbia neppure iniziato le stime necessarie per procedere all'espropriazione del suolo a Galati Marina, frazione di Messina. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Colonna di Cesarò ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere per quali considerazioni, nella recente occasione dell'aumento di membri del Consiglio superiore delle miniere, siasi ribadita e aggravata la odiosa esclusione della rappresentanza dei minatori da detto Corpo consultivo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle armi e delle munizioni, per conoscere i motivi per i quali è stata ordinata la requisizione di modesti quantitativi di spirito presso industriali che lo adoperano quale materia prima, mentre si è lasciata libera la produzione giornaliera delle fabbriche. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere se in base ai criteri che hanno determinato le recenti disposizioni per la corresponsione del sussidio alle famiglie dei militari della classe 1895, quando sussista la condizione di due anni di prestatato servizio, non ravvisi do-

veroso far corrispondere alle famiglie, alle quali tale sussidio è stato ora riconosciuto, anche gli arretrati dal 1° gennaio 1917, così come fu dal sottoscritto proposto e sostenuto durante gli ultimi lavori parlamentari. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra e di agricoltura, per conoscere se non ritengano finalmente giunto il momento di provvedere a licenze agricole in favore della piccola proprietà, facoltizzando ad usufruirne i proprietari medesimi senza distinzione di classe, di località di servizio, abili od inabili, compatibilmente però con le esigenze del momento per quelli che si trovino in zona di operazione. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della guerra, dell'interno, ed il commissario generale per i consumi alimentari e gli approvvigionamenti, per sapere se non ritengano compatibile con le esigenze di guerra ed utile per l'alimentazione, promuovere dal Comando Supremo altro provvedimento per il quale, a complemento e modifica di quello di recente emanato, venga permessa la caccia vagantiva con fucile nelle zone di retrovie, fissando che questa possa esercitarsi solamente dalle prime ore del mattino al tramonto. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro del tesoro, per conoscere se con il principio giustamente riconosciuto dal Governo col decreto luogotenenziale del 24 maggio scorso di non far gravare sulle pensioni dei funzionari dello Stato da liquidarsi in base agli stipendi effettivamente percepiti durante l'ultimo quinquennio del loro servizio, sostituendo al ritardo di sei mesi nel godimento di nuovi assegni per sessenni, promozioni, ecc., una ritenuta pari al 50 per cento degli aumenti conseguiti da ritenersi nel periodo di un anno, e ciò dal 1° luglio 1917, non ritenga giusto ed equo che anche ai funzionari colpiti dal 1° gennaio 1916 al 30 giugno 1917 dalla legge 21 dicembre 1915, n. 1774, ora modificata, il ritardo subito nel conseguimento di un nuovo